

***Coordinating digitisation  
in Europe: progress report  
of the National  
Representatives Group:  
coordination mechanisms  
for digitisation policies  
and programmes 2006***

Roma, MiBAC; Minerva EC  
Project; MICHAEL Project, 2007,  
p. XXVII, 185

---

La digitalizzazione del patrimonio culturale europeo è considerata un importante pilastro della politica comunitaria. La Commissione Europea, fra il 2006 e il 2008, ha finanziato il Gruppo di Lavoro Minerva EC nell'ambito del progetto eContent Plus. Al progetto partecipano quasi tutti gli stati dell'Unione europea, nel tentativo di consolidare quanto già iniziato con i progetti Minerva e Minerva Plus, ovvero la digitalizzazione del patrimonio culturale, la qualità dei siti web culturali, l'interoperabilità dei sistemi e dei servizi che forniscono accesso alle risorse culturali, il plurilinguismo, le buone pratiche, gli IPR (*intellectual property rights*), i centri di competenza.

Questo rapporto raccoglie le esperienze dei vari stati europei per fare il punto sullo stato dell'arte e costruire le tappe future.

La premessa, firmata da Riitta Kaivosoja, direttore generale del Ministero per l'Educazione finlandese (il rapporto sul coordinamento delle politiche di digitalizzazione europee è nato mentre la Fin-

Category	Date	Title
Evidence	10/05/24	<b>A Digital Agenda for Europe</b> The Commission adopted the Communication "A Digital Agenda for Europe" [COM(2010) 245]. The Agenda aims at contributing to the EU's economic growth and at spreading the benefits of the digital era to all sectors of society. It covers seven priority areas for action: creating a digital Single Market, greater interoperability, boosting internet trust and security, much faster internet access, more investment in research and development, enhancing digital literacy skills and reducing and applying information and communications technologies to address challenges facing society like climate change or ageing population.
Methods and Technologies Used by EU Cultural Institutions for Inventory & Authentication of Objects	10/05/13	<b>Methods and Technologies Used by EU Cultural Institutions for Inventory &amp; Authentication of Objects</b> A research activity is carried out by the Russian Federal Ministry of Culture within a EU-Russia exchange programme on the use of modern technical tools to support the inventory, identification, safety and security of cultural valuables in EU countries. The group of experts working on this initiative is taking a survey on "Methods and Technologies Used by EU Cultural Institutions for Inventory and Authentication of Objects". The questionnaire is quite short and you will take only few minutes to complete it. At the end you will find an automatic scientific button. All institutions from the ILL partners can fill it in, feel free to forward the name of this survey to other colleagues that may be interested on the subject. Questions regarding the survey/questionnaire can be addressed to the research team (Elena Corradini, Barbara Morganti or Hervé Pélissier) at <a href="mailto:MINERVA@ILL-LIBRARY.CERN.AC.CH">MINERVA@ILL-LIBRARY.CERN.AC.CH</a> with the subject line "EU/Russia Museums Project". Deadline for the submission of the questionnaires: <b>Friday, 28 May 2010</b>
Russian edition of Handbook for cultural web user interaction	10/05/12	<b>Russian edition of Handbook for cultural web user interaction</b> The MINERVA Handbook for cultural web user interaction has been translated in Russian. The Russian edition has been finished with comments, links to resources and best practices of Russian cultural institutions.
Good practices in digitisation	10/05/03	Completed

landia aveva il semestre di presidenza per l'Unione europea), sottolinea alcuni aspetti dei progetti di digitalizzazione europei, notando come vi siano molti progetti già in essere ed altri in fase di avvio, a conferma dell'impegno profuso nel tentare di migliorare le infrastrutture europee. Tuttavia, dal quadro emerge l'idea che le problematiche relative al patrimonio culturale digitalizzato e alla conservazione digitale debbano restare al centro dell'agenda per le politiche culturali europee.

Kaivosoja è dell'opinione che la digitalizzazione del patrimonio culturale sia un modo efficace per migliorare l'accessibilità dell'informazione e della conoscenza. Afferma infatti che è importante garantire ai cittadini uguale accesso ad informazioni aggiornate e affidabili, al di là del luogo dove risiedono. Il patrimonio culturale, infatti, può fornire la base per la creazione di contenuti, la presentazione a livello internazionale della cultura europea, nonché per progetti futuri. La logica conclusione di questo ragionamento è che

il modo più efficace di migliorare l'usabilità e la visibilità dei materiali digitalizzati nei musei, negli archivi e nelle biblioteche è di renderli accessibili attraverso un punto di accesso unico a livello europeo: la Biblioteca digitale europea.

Il successo di questa iniziativa contribuirà alla costruzione e al rafforzamento delle identità, ma nello stesso tempo favorirà il dialogo culturale. In questo senso, avrà un impatto molto positivo sulla stabilità delle società e l'allontanamento dello spettro della frammentazione – un fattore essenziale per il futuro dell'Europa. Nel mondo materiale, l'evidenza del nostro passato diverso, seppur comune, si specchia nelle collezioni, che sono destinate a rimanere disperse anche nel futuro. Ma nel mondo digitale queste potranno essere riunite e interconnesse. Nel Gruppo dei rappresentanti nazionali gli stati membri hanno lavorato insieme fin dal 2001 per migliorare la cooperazione e il coordinamento delle attività nazionali. Questo importante lavoro è continuato nell'ambi-

to della Commissione Europea con la creazione nel nuovo Gruppo di esperti degli stati membri sulla digitalizzazione e la conservazione digitale.

Di seguito, il contributo di Antonella Fresa (coordinatore tecnico del progetto Minerva EC) illustra il progetto Minerva EC anche a fronte delle differenze con i precedenti (Minerva e Minerva Plus), sottolineando quali ne siano state le linee di sviluppo e i quattro pilastri sui quali si è fondato: il coordinamento delle attività dei vari stati membri; la mobilitazione di tutti i possibili portatori di interessi nel progetto; lo stimolo allo sviluppo dello "spazio di informazione culturale europeo"; l'adozione di soluzioni standard per le questioni legali.

Il rapporto racchiude i passi più significativi che sono stati intrapresi verso la costituzione della Biblioteca digitale europea fino al 2006 e rappresenta tutti gli investimenti più significativi realizzati dagli stati membri, i progetti e gli esperti coinvolti nell'ambito della digitalizzazione del patrimonio culturale dei seguenti paesi: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria. Al termine del volume, sono state incluse le schede informative sull'avanzamento di progetti di digitalizzazione in Israele, Norvegia e Federazione Russa.

Nello specifico, le relazioni dovevano rispondere a domande relative a vari aspetti, che vengono pertanto documentati nei contributi, anche se in modo non omogeneo e non uniformemen-

te dettagliato. *In primis*, si chiedeva quale fosse lo stato dello sviluppo di contenuti per l'utenza e di definire le tipologie di materiali e le categorie di oggetti digitalizzati, come venivano distribuiti i contenuti, se esistevano usi educativi o commerciali dei materiali digitalizzati, se si sono poste problematiche specifiche in tema di accessibilità generale al patrimonio culturale digitalizzato. In secondo luogo, in merito alle tecnologie utilizzate per la digitalizzazione, si chiedeva come viene assicurata l'interoperabilità e se siano emerse esigenze di ricerca in settori specifici.

Inoltre, altri tre aspetti riguardavano la sostenibilità e la conservazione dei contenuti digitalizzati (modelli e fonti di finanziamento, esistenza di centri di competenza nazionali, presenza di politiche nazionali), e da ultimo le modalità di monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori. Si chiedeva inoltre di compilare uno schema che fornisse dati quantitativi sul rapporto costi/benefici dei progetti in corso e sull'utilizzo delle collezioni. Il volume nel suo complesso fornisce informazioni ancor oggi interessanti per valutare le azioni intraprese nell'ambito delle digitalizzazioni a livello europeo e non manca di suscitare interrogativi su progetti evidentemente abbandonati, oltre che suggerire esempi di azioni che hanno avuto successo e utili confronti con realtà che, forse, appaiono molto distanti dalla nostra esperienza, ma dalle quali possiamo comunque imparare molto.

Elena Corradini

Biblioteca comunale di Ala  
Standing Committee Member  
IFLA Section Literacy & Reading  
[ecorradini67@gmail.com](mailto:ecorradini67@gmail.com)